

◆ Per il neo presidente del cartello Rodriguez, tra due mesi i primi effetti dell'accordo

◆ Ma per Duisenberg e la Bce la benzina comincerà a calare solo da settembre

Tra nove paesi dell'Opec intesa «segreta» sui prezzi Il barile di greggio costerà da 22 a 28 dollari

ROMA C'è un corollario non da poco, un'intesa, per quanto informale, raggiunta a Vienna tra i nove paesi aderenti all'Opec per la stabilizzazione del prezzo del petrolio: i nove si sono messi d'accordo su una banda d'oscillazione cosicché l'oro nero non potrà scendere sotto i 22 dollari al barile né salire oltre i 28. Oltre queste soglie i Paesi Opec interverranno per tagliare o aumentare la produzione di 500.000 barili al giorno e riportare i prezzi in equilibrio. A rivelare questo dettaglio niente affatto marginale è stato ieri il ministro del petrolio algerino, Chakib Khellil, appena rientrato ad Algeri di ritorno dal vertice viennese. Secondo quanto detto da Khellil in una conferenza stampa, «i prezzi del petrolio probabilmente

scenderanno leggermente nei prossimi due mesi. Tuttavia, abbiamo messo a punto un meccanismo che proteggerà l'Opec da ogni eventuale brusca oscillazione». Il ministro dell'Energia venezuelano e nuovo presidente dell'Opec, Ali Rodríguez, ha confermato l'esistenza di questo patto, che partirebbe dal primo aprile, senza specificare però il margine di oscillazione del prezzo e la quantità di barili coinvolti.

Ieri intanto, dopo aver perduto nelle ultime settimane quasi sei dollari a barile, i prezzi del petrolio hanno raddrizzato la barra, grazie anche all'accordo ufficiale raggiunto a Vienna, quello per cui i Paesi Opec dovranno aumentare la produzione giornaliera di circa 1,7 milioni di barili. A

Londra, il Brent di maggio viene trattato a 24,47 dollari al barile, in rialzo da appena 6 centesimi. Il greggio Usa, a 26,50 dollari, resta quasi invariato (+0,18%).

Certo, è ancora troppo presto perché ciò abbia una ricaduta positiva sui prezzi della benzina e degli altri carburanti. Anzi, secondo il governatore della Bce Wim Duisenberg, è troppo presto anche solo per «giudicare l'impatto sui prezzi al consumo». L'eurobanchiere, parlando a Madrid al termine della riunione della Banca centrale europea (che come previsto ha lasciato invariati i tassi europei), ha aggiunto che «di solito le ripercussioni sui prezzi avvengono sul medio termine, a distanza di 4-6 mesi, per cui allo stato attuale non è ancora chiaro quale sarà l'ef-

fetto sull'inflazione». La Bce in ogni caso resta più che mai vigile sull'andamento dell'inflazione, anche dopo la decisione dell'Opec, e anche se resta convinta che l'eurozona sia in «forte crescita». Per rafforzare la ripresa la Bce torna a sollecitare il varo di riforme strutturali da parte dei governi degli Undici.

Anche il presidente degli industriali italiani Giorgio Fossa è fiducioso di vedere presto scendere il prezzo della benzina. «Ma probabilmente, ci si aspettava dai paesi Opec una produzione ancora superiore - ricostruisce Fossa - Se questo è un primo passo, lo dobbiamo guardare con favore e attenzione, se questo è un punto di arrivo, probabilmente resta qualche preoccupazione in più». Purtroppo, fa

notare il leader di Confindustria, la diminuzione del valore dell'euro rispetto al dollaro annulla quasi la partita positiva sul petrolio.

Mentre per il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni «il monitoraggio dei prezzi della benzina non è sufficiente, ci vuole un intervento drastico con sanzioni per chi non si comporta in maniera coerente». E per ora le compagnie petrolifere italiane restano alla finestra: in attesa di vedere come reagiranno i mercati internazionali nei prossimi giorni, i prezzi dei carburanti sono infatti fermi e per oggi - secondo la consueta rilevazione del ministero dell'Industria - non si registrano variazioni dei prezzi alla pompa di super, verde, gasolio e gpl.



Il presidente Duisenberg apre i lavori del consiglio della Bce a Madrid
Moreno/Ansa

MADRID Eurotassi invariati La Bce stimola le riforme in Europa

■ Nessuna sorpresa da parte della Bce, che nell'ultima riunione di ieri a Madrid, ha deciso di non modificare gli attuali tassi d'interesse. Il tasso di rifinanziamento pronti contro termine resta dunque al 3,5%, il tasso marginale al 4,5% ed il tasso sui depositi al 2,5%. «Le attuali quotazioni dell'euro non riflettono la situazione di Eurolandia, che è caratterizzata da grossi miglioramenti». Lo ha detto il governatore della Bce, Wim Duisenberg. Il consiglio direttivo della Bce terrà una riunione in Italia nella seconda metà del 2001. «La sfida maggiore per Eurolandia è nell'accelerare le riforme strutturali in modo da ridurre l'alto livello di disoccupazione strutturale», ha sostenuto Duisenberg. Per la Bce fondamentale è anche la moderazione salariale che, assieme a riforme sul mercato del lavoro, aiuterebbe a contenere l'inflazione e a creare occupazione.

Vino, una «industria» ricchissima Al Vinitaly tante belle bottiglie, e un giro d'affari da 4250 miliardi

COSIMO TORLO

VERONA Una edizione dei record questa del 2000 per Vinitaly, oggi sicuramente la più importante manifestazione sul vino al mondo. Sono infatti ben 3143 le aziende (+5,3% sul '99) che affollano i 53 mila metri quadrati della Fiera di Verona. Segno tangibile di quanto importante sia oggi questo settore per l'economia del nostro paese, e quanto «ricco» sia il giro d'affari mosso dal vino. E l'Italia si colloca in prima posizione

nel mondo per volume di vino esportato: gli ultimi dati, relativi alla stagione '98-99 parlano di una quantità abbondantemente superiore ai 17 milioni d'ettolitri (+23,7% rispetto all'anno precedente), con un introito che ha raggiunto i 4253 miliardi di lire (+7,7%).

Partendo proprio da questi dati, il ministro per il Commercio Estero Piero Fassino, inaugurando questa 34ma edizione del Vinitaly, ha dato un ulteriore stimolo al Piano triennale per lo sviluppo dell'enogastronomia italiana, che

lo stesso ministro lanciò lo scorso anno proprio qui a Verona. Si tratta di un bando di gara per i progetti di marketing, che potrà contare su uno stanziamento di 150 miliardi in tre anni. Un'iniziativa che per Fassino vuole essere «una carta di credito fondamentale per i prodotti del "made in Italy"»; questo è lo spirito che anima la nostra iniziativa, un progetto che servirà a radicare il consumo dei prodotti italiani, appoggiando la ristorazione, esportando una migliore rete distributiva delle nostre più espressive produzioni». La qualità

è la vera carta vincente dei nostri prodotti sui mercati internazionali. Fassino prevede risultati ottimi anche per la stagione '99-2000, aperta con vendite che nei primi due mesi dell'anno scorso hanno registrato un incremento del 18% rispetto all'anno precedente.

Tutto bene dunque? Secondo il Cavalier Rivella, enologo e profondo conoscitore del mondo del vino italiano, le cose vanno fin troppo bene. Soprattutto per i vini rossi, che come confermano i importanti recenti studi medici, se consumati correttamente non

possono che far bene alla salute.

Detto questo, non mancano zone d'ombra: la più evidente è l'elevato numero di produttori. Molti pensano che fare il vino sia cosa semplice, ma non è così: ci vogliono competenze e capacità di stare sul mercato, che soprattutto per il futuro si traducono in numeri, capacità imprenditoriale e manodopera qualificata. La concorrenza dei nuovi competitori, quelli dei paesi emergenti, sarà sempre più agguerrita; per vincere - o anche solo per mantenere i nostri volumi di vendite - bisognerà dare il meglio di noi. Ovvero, buona qualità. Ma non dimenticandosi dei prezzi, che a volte nel nostro paese raggiungono cifre che non sono giustificate: le bottiglie migliori hanno costi di produzione puri che non superano le 13/15.000 lire. Edunque...

SLOW FOOD

Italiano il «Pulitzer» del vino Petri premiato a Londra

■ A Carlo «Carlin» Petri, presidente di Slow Food - Arcigola, è andato l'«oscar» del miglior comunicatore del vino nel mondo per l'anno 2000. A conferire «la statuetta» della prestigiosa onorificenza enologica è l'International Wine and Spirit Competition di Londra, che ogni anno assegna il premio al miglior wine writer internazionale e che finora aveva sempre segnalato esperti anglosassoni o dell'Europa del nord. La scelta è caduta su Petri - af-

ferma la motivazione dei giurati - per il suo notevole impegno con il movimento Slow Food e per la sua attività correlata alla valorizzazione del vino attraverso le numerose pubblicazioni e attività mediatiche, che hanno globalmente raggiunto l'opinione pubblica in Europa e nel mondo». Carlin Petri, il gourmet di Bra (Cuneo), 51 anni, scrive di enogastronomia dal 1977 e nel 1987 è stato tra i fondatori del Gambero Rosso. È il primo italiano ad ottenere il prestigioso riconoscimento.

È Primavera ...sbocciano gli affari !

SUBARU FORESTER 2.0

ASPIRATO & TURBO

SUBARU
AutoQuattro TEAM srl

FORESTER 2.0 CY AWD FULL OPT

ABS, Clima, 2 AIRBAG, Tetto Aprib, Vernice Met.

Listino su strada **£ 48.204.000**

Sconto primavera **£ 6.204.000**

totale £ 42.000.000

FORESTER TURBO FZ FULL OPT

Listino su strada **£ 56.624.000**

Sconto primavera **£ 9.624.000**

totale £ 47.000.000

e non finisce qui! **FINANZIAMENTO VALORE DOPPIO**

Anticipo 0

35 x 930.800 TAN. 6,90 - TAEG 7,59

Maxi Rata finale **£ 15.881.500**

Oppure! **20 x 838.100**

Anticipo 0

35 x 1.040.700 TAN. 6,90 - TAEG 7,54

Maxi Rata finale **£ 17.758.500**

Oppure! **20 x 937.100**

x versione plus
Anticipo
£ 3.000.000

x versione plus
Anticipo
£ 4.000.000

Offerta valida solo su vetture disponibili
e immatricolate entro il 30/4



AutoQuattro TEAM

AutoQuattro TEAM Concessionaria per Roma & Provincia Show Room Via di Priscilla, 37 Roma N. Verde 800.278347

Vendita, Assistenza, Ricambi • Via Salaria Km 24.200 Monterotondo (Rm) Tel. 06/9004080

